

- il primo consiste nell'attuare controlli diretti ed indiretti volti a valutare lo stato di avanzamento delle attività, conducendo visite ispettive per analizzare l'andamento delle attività;
- il secondo ha l'obiettivo di valutare gli impatti ambientali associati alla realizzazione di un'opera, attraverso la realizzazione di periodiche analisi a campione sulle diverse matrici ambientali per misurare i parametri biologici, chimici e fisici.

La raccolta e l'analisi dei dati che avviene nel corso delle fasi antecedenti alla costruzione e durante la realizzazione dell'opera ha lo scopo di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali, di attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive e di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione; quella che avviene a seguito della realizzazione dell'infrastruttura ha l'obiettivo di verificare gli impatti ambientali intervenuti per effetto della realizzazione dell'opera, di accertare la reale efficacia dei provvedimenti posti in essere per garantire la mitigazione degli impatti sull'ambiente naturale ed antropico e di indicare eventuali necessità di ulteriori misure per il contenimento degli effetti non previsti.

Nella maggioranza dei casi l'onere dello svolgimento del monitoraggio ambientale è affidato al soggetto esecutore dei lavori (Contraente Generale / Impresa). A seconda dei risultati emersi dallo Studio di Impatto Ambientale, le componenti ambientali oggetto del monitoraggio possono essere differenti, anche se sostanzialmente incentrate sugli impatti dei lavori sulle matrici ambientali: atmosfera, ambiente idrico superficiale, ambiente idrico sotterraneo, suolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, paesaggio, rumore e vibrazioni.

Tabella 4 - Progetti con monitoraggio attivo al 31-12-2012

Regione	Progetti	Fase
Campania / Basilicata	Autostrada Salerno - Reggio Calabria dal km 108+800 (Viadotto Calore) al km 139+000 (svincolo di Lauria Nord incluso), Macrolotto 2	In Opera
Basilicata	Autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria dal km 139+000 al km 148+000, Macrolotto 3 - Parte I	In Opera
Calabria	Autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria dal km 173+900 al km 185+000, Macrolotto 3 - Parte III	In Opera
Calabria	Autostrada Salerno - Reggio Calabria dal km 294+600 (svincolo di Alfilia Grimaldi escluso) al km 304+200 (svincolo di Falerna incluso) Macrolotto 4b	In Opera
Calabria	Autostrada Salerno - Reggio Calabria dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso) Macrolotto 5	In Opera
Calabria	Autostrada Salerno - Reggio Calabria dal km 423+300 (svincolo di Scilla incluso) al km 442+900 (fine autostrada) Macrolotto 6	In Opera
Lombardia	Accessibilità Valtellina: SS 38 "dello Stelvio" - Variante di Morbegno - Lotto 1 stralcio 1 dallo svincolo di Fuentes allo svincolo di Cosio Valtellino.	In Opera
Sicilia	Itinerario Agrigento - Caltanissetta - A19. Adeguamento a 4 corsie della SS 640 "di Porto Empedocle" nel tratto dal km 9+800 al km 44+400	In Opera
Sicilia	Itinerario Agrigento - Caltanissetta - A19. Adeguamento a 4 corsie della SS 640 "di Porto Empedocle" nel tratto dal km 44+400 al km 74+300	In Opera
Calabria	SS 106 "Jonica" - dallo svincolo di Squillace allo svincolo di Simeri Crichi e lavori di prolungamento della SS 280 "dei Due Mari" Megalotto 2	In Opera
Calabria	SS 106 "Jonica" - tratto Palizzi - Caulonia (ex lotti 6-7-8). Da Ardore a Marina di Gioiosa Jonica compreso lo svincolo di Marina di Gioiosa Jonica, Megalotto 1	In Opera
Basilicata Calabria	SS 106 "Jonica", Variante di Nova Siri, tronco 9 dal km 414+080 al km 419+300 ex lotti 1-2-3-4 nei Comuni di Nova Siri (MT) Rotondella (MT) e Rocca Imperiale (CS).	In Opera
Lazio	SS 675 "Umbro-Laziale" tratto compreso tra la SS 1BIS (km 21+500) e la SP Vetralla - Tuscania (km 5+800) tronco 3° - lotto 1°, stralcio A	Post Operam
Puglia	Variante esterna alla città di Lecce dall'innesto SS 613 all'innesto alla SS 16	Post Operam

Il monitoraggio ambientale nella fase di esecuzione è previsto, allo stato attuale, solo per le grandi opere soggette alla procedura di VIA nazionale; in questi casi, con periodicità concordata con il Ministero dell'Ambiente, vengono prodotti dei report con l'evidenziazione di eventuali criticità rilevate.

Le esperienze ad oggi condotte da Anas nell'ambito della progettazione dei Piani di Monitoraggio Ambientale, hanno suggerito l'opportunità di formalizzare un modello dati standard da utilizzare per tutti gli interventi di realizzazione di nuove opere. Questo, oltre a consentire economia ed efficacia di gestione del singolo monitoraggio, garantisce l'immediata intelligibilità delle informazioni da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo ed il massimo riutilizzo dei dati acquisiti, sia per la caratterizzazione del territorio che per la progettazione dell'inserimento ambientale di altre infrastrutture. Il riuso delle misure ambientali e territoriali, peraltro, costituisce un significativo vantaggio per l'implementazione di analisi geostatistiche per la definizione dei range di variabilità naturale dei parametri o per la loro stima indiretta o predittiva. Lo studio eseguito ha portato alla definizione di un primo modello dati a valenza generale, ancorché di struttura complessa, a causa della ricchezza dei parametri di interesse, della loro correlazione, variabilità spaziale e temporale, qualità e diversa modalità di acquisizione. Il modello dati formalizzato è stato applicato, a titolo sperimentale, alla gestione dei dati del monitoraggio ambientale di un'infrastruttura stradale in corso di realizzazione, quale il tronco Squillace – Simeri Crichi della S.S. 106 "Jonica" in Calabria. La completa generalizzazione del modello logico impostato, nonché la sua normalizzazione, necessarie a garantirne la possibilità di piena implementazione a tutti i Piani di Monitoraggio, è attualmente ancora in corso di studio.

Anas è l'unico Soggetto Proponente italiano che partecipa al Gruppo di Lavoro che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, insieme ad ISPRA, sta costituendo allo scopo di aggiornare le Linee Guida nazionali relative al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA.

I trasporti e la logistica

Il parco macchine di Anas comprende mezzi sia ad uso dei dipendenti per spostamenti operativi, sia mezzi idonei allo svolgimento dell'attività di manutenzione della strada. La flotta comprende in particolare:

- Autovetture;
- Motoscooter;
- Mezzi speciali (es. mezzi spargisale e spazzaneve).

Anas adotta una politica di gestione della flotta aziendale che prevede, al raggiungimento di chilometraggi sufficientemente contenuti, la sostituzione delle autovetture di servizio (in modo da disporre sempre di automezzi efficienti, sicuri, poco inquinanti ottenendo anche un risparmio economico nel loro ciclo di vita). A partire dal 2008 le autovetture sono approvvigionate in regime di noleggio con riferimento alle convenzioni Consip (tranne sporadiche eccezioni). Anas ha, infatti, avviato nel corso degli ultimi anni un processo di esternalizzazione della flotta aziendale, giunto ormai a conclusione.

GRAG3.1->
EN29

Tabella 5 Flotta Anas 2012

Autovetture	397
Motoscooter	12
Mezzi speciali	
Autocarri	756
Autofurgoncini	711
Autofurgoni	29
Automezzi portattrezzi	69
Autopromiscui	612
Autosoccorso	39
Autospazzatrici	45
Carrelli elevatori	44
Frese frontali	86
Pale caricatrici	158
Pullman	4
Trattori	204
Totale	3166

L'uso responsabile delle risorse

I consumi di materie prime derivanti dall'attività di Anas possono essere classificati in diretti ed indiretti: i consumi diretti (sotto il controllo diretto di Anas) sono prodotti dall'ordinaria gestione delle strutture aziendali e dalle attività associate alla gestione di strade e autostrade; gli indiretti sono determinati dalle attività degli appaltatori.

Nel corso del 2012 i consumi diretti di Anas hanno riguardato principalmente:

- il conglomerato bituminoso utilizzato per la manutenzione delle pavimentazioni stradali;
- i sali fondenti utilizzati nelle operazioni di manutenzione invernale;
- i cartelli stradali;
- i Dispositivi di Protezione Individuale e il vestiario;
- la carta per le attività di ufficio;
- l'energia elettrica consumata per gli uffici e per l'illuminazione delle strade;
- i combustibili utilizzati per il riscaldamento degli edifici e per autotrazione;
- l'acqua consumata per gli usi sanitari negli uffici e nei posti di manutenzione lungo le strade.

Le materie prime ed i materiali di consumo

Conglomerato bituminoso e Sali fondenti

Il conglomerato bituminoso è una miscela di inerti e bitume che è utilizzata per interventi di manutenzione della rete stradale. In particolare Anas acquista due tipologie di prodotto:

- Conglomerato a caldo: miscela di aggregati litici (pietrisco, graniglia, sabbia e filler) mescolati a caldo con bitume (che agisce da legante), utilizzata per i ripristini del manto stradale;

GR1G3.1>
EN1 – EN2

- Conglomerato a freddo: conglomerato plastico insaccato pronto all'uso, che permette di chiudere le buche che si formano sulla superficie stradale, soprattutto nel periodo invernale, causate dal freddo e dal gelo.

I sali fondenti (cloruro di sodio) sono utilizzati nelle operazioni di manutenzione invernale al fine di prevenire la formazione di ghiaccio sulla sede stradale. L'utilizzo annuo di queste sostanze dipende dalle condizioni climatiche e atmosferiche; pertanto, oscillazioni nei quantitativi annuali sono da considerarsi normali.

Tabella 6 - Consumi di materiali (tonnellate)¹⁰

	2012	2011	2010
Consumo di conglomerato	3.365	2.531	4.185
Consumo di Sali fondenti	42.571	24.336	38.844

Segnali stradali

Nel corso del 2012 Anas ha provveduto all'acquisto di circa 25.200 unità di segnaletica stradale (considerando anche materiali accessori all'installazione dei segnali in senso stretto), tale dato non tiene conto dell'approvvigionamento ed utilizzo di segnaletica nell'ambito delle attività esternalizzate dei servizi di manutenzione ordinaria, vale a dire dei contratti integrati (Full Service), per i quali il materiale è acquistato direttamente dalle imprese appaltatrici che svolgono la manutenzione.

Dispositivi di Protezione Individuale e vestiario

Per la protezione dei propri dipendenti e in conformità da quanto previsto dalla normativa, Anas acquista ogni anno Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Nel 2012 Anas ha acquistato circa 32.600 pezzi, comprendenti principalmente, guanti, stivali e scarpe di sicurezza e vestiario. Nella gara indetta per la fornitura di DPI, sono stati sperimentati criteri di sostenibilità ambientale per la valutazione delle offerte tecniche, attribuendo un punteggio aggiuntivo associato a DPI marchiati ECOLABEL.

Carta

La carta rappresenta per Anas il principale materiale di consumo per le attività di ufficio delle diverse sedi sparse sul territorio dove si rileva un consumo, oltre alle tradizionali risme di carta (formati A3 e A4), anche di carta per plotter.

¹⁰ Dati estratti dal sistema gestionale SAP di ANAS. Le quantità di consumi riportate sono quelle effettive, desumibili dal sistema gestionale. La valorizzazione di tali consumi è effettuata in via automatica dal sistema attraverso l'utilizzo della "media mobile".

Tabella 7 - Consumi di carta (tonnellate)¹¹

	2012	2011	2010
fogli per fotocopie (formato A4):			
Normale	103,82	144,61	150,36
Riciclata o FSC	2,61	2,35	-
Sbiancata senza cloro/ecologica	6,36	1,22	-
fogli per fotocopie (formato A3):			
Normale	7,04	11,41	11,13
Sbiancata senza cloro/ecologica	0,52	0,36	-
Carta per plotter (60 cm – grammatura 60 g/m ²)	0,02	0,04	0,14
Carta per plotter (90 cm – grammatura 60 g/m ²)	0,18	0,06	0,05
Carta per plotter (60 cm – grammatura 90 g/m ²)	0,15	0,32	0,51
Carta per plotter (90 cm – grammatura 90 g/m ²)	1,31	1,62	1,80
TOTALE	122,01	161,99	163,99
di cui riciclata, FSC o sbiancata senza cloro	7,78%	2,45%	-

Dalla tabella si evince che, nell'anno appena concluso, la netta diminuzione di carta acquistata (circa 40 tonnellate) ha portato una riduzione dei costi di approvvigionamento di oltre euro 40.000,00.

L'energia

I consumi energetici di Anas comprendono:

- Consumi diretti:
 - Consumi di energia per riscaldamento:
 - a. Gas naturale per riscaldamento;
 - b. Gasolio per riscaldamento;
 - c. GPL per riscaldamento.
 - Consumi di carburante per autotrazione:
 - d. Gasolio per mezzi operativi e veicoli;
 - e. Benzina per veicoli;
 - f. Gas naturale per veicoli.
 - Consumo di gasolio per i gruppi elettrogeni.
- Consumi indiretti:
 - Energia elettrica per l'illuminazione delle strade e delle gallerie;
 - Energia elettrica per gli edifici¹².

GRI G3.1 >
EN3, EN4

¹¹ Nell'impossibilità di identificare puntualmente le quantità di carta consumate annualmente, si è deciso di ricorrere a modalità di quantificazione indiretta, riportando le quantità relative agli ordini effettuati nell'anno.

¹² Non sono al momento presenti edifici serviti da teleriscaldamento.

Nota metodologica relativa ai consumi energetici

Energia termica: I consumi per la climatizzazione invernale sono stati ricavati nella maggior parte dei casi dai dati comunicati direttamente al servizio Energy Management dai compartimenti, tramite estrapolazione dalle bollette ricevute oppure, in assenza di dati migliori, assumendo validi i consumi degli anni precedenti. Per le restanti unità territoriali si è provveduto alla stima dei dati, sulla scorta di quanto effettuato per il Bds 2011, tramite analisi degli importi contabilizzati dalla Direzione Amministrazione per le varie fonti energetiche, questa stima risente della difficoltà di individuazione esatta degli importi relative alle diverse fonti.

Energia elettrica: Il consuntivo dei consumi dell'anno 2012 è stato calcolato a partire da consuntivi rilevati per le forniture sul mercato libero (circa 98% dell'importo nel 2012). A tali consumi sono stati sommati i consumi stimati, tramite fatture inviate dai compartimenti o tramite analisi della consistenza delle utenze (numero, potenza) ancora gestite a livello periferico.

Consumi di carburante: i consumi di carburante per autotrazione sono stati ricavati dai dati ricevuti direttamente dai compartimenti laddove disponibili, in alternativa tramite i dati di consuntivo economico per tipologia di carburante comunicate dal servizio impianti e macchinari. I dati riportati per quanto riguarda i carburanti potrebbero essere affetti da incertezze dovute alle diverse modalità di approvvigionamento (fuel card, serbatoi, etc.).

Valori: PCI gas naturale: 35 MJ/Sm³; PCI gasolio: 42,621 MJ/kg; PCI GPL: 11,021 Mcal/kg; densità gasolio: 0,85 kg/l; densità GPL: 0,55 kg/l; densità benzina: 0,72 kg/l; 1 MWh = 1000 kWh = 3600 MJ = 3,6 GJ.

Fonti: Normativa ETS (Ministero per la Tutela dell'Ambiente, del Territorio e del Mare), Tabelle dei prezzi medi annui rilevati (Ministero per lo Sviluppo Economico).

- **I consumi degli edifici**, sia diretti (per riscaldamento) che indiretti (elettricità), sono relativi a sedi, centri di manutenzione o altre strutture di servizio; sono generalmente escluse le case cantoniere adibite ad abitazione (per le quali i locatari pagano direttamente i propri consumi).
- **I consumi di strade e gallerie**, sia diretti (per gruppi elettrogeni) che indiretti (energia elettrica) sono relativi alle utenze su strada (impianti di illuminazione all'aperto, impianti in galleria ecc.); i dati di consumo relativi ai gruppi elettrogeni sono riferiti a 10 compartimenti su 22 e devono quindi essere intesi come una prima approssimazione per difetto del dato reale.
- **I consumi dei veicoli** sono relativi all'utilizzo del parco veicoli e mezzi speciali di Anas.

I dati di consumo elettrico comprendono anche i conguagli di fatturazione ricevuti nel corso dell'anno.

Tabella 8 - Consumi di energia

Tipologia consumo	Combustibile / vettore	Consumo 2012		Consumo 2012 (GJ)	Consumo 2011 (GJ)	Consumo 2010 (GJ)
		Valore	UdM			
Diretto	Edifici					
	Gas naturale	659.981	m ³ /anno	23.099	23.130	22.269
	Gasolio	85.431	l/anno	3.095	2.611	2.559
	GPL	35.644	l/anno	904	1.943	1.691
	Veicoli e mezzi speciali					
	Gas naturale	1.680	m ³ /anno	59	59	86
Gasolio	3.932.707	l/anno	142.474	175.092	148.464	

	Benzina	33.815	l/anno	1.062	1.559	2.340
	Gasolio gruppi elettrogeni	47.149	l/anno	1.708	1.757	8.635
Totale consumi energetici diretti				172.401	206.152	186.044
Indiretto	Elettricità – edifici	14.122	MWh/anno	50.839	44.795	47.520
	Elettricità - strade e gallerie	353.118	MWh/anno	1.271.225	1.299.677	1.227.697
Totale consumi energetici indiretti[2]				1.322.064	1.344.471	1.275.217
Totale consumi energetici (diretti+indiretti)				1.494.465	1.550.623	1.461.261

I consumi energetici totali nel 2012 mostrano una riduzione rispetto ai consumi registrati nell'anno precedente, tali riduzioni sono state ottenute anche grazie a:

- installazione di regolatori di flusso su 8 impianti in galleria e 15 impianti all'aperto nei compartimenti della Toscana, Umbria e Marche (con un risparmio di circa 77.831 kwh/anno);
- installazione di proiettori a Led in galleria in sostituzione proiettori con lampada SAP presso gallerie e svincolo dell'Ufficio Speciale per la SA/RC (con un risparmio di circa 278.600 kwh/anno);
- aumento dell'efficienza degli impianti di illuminazione delle gallerie in Lombardia.

Per quanto riguarda le fonti energetiche rinnovabili, al momento non sono utilizzati biocombustibili, mentre sono presenti alcuni impianti di proprietà Anas per la generazione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, alcuni dei quali entrati in funzione nel 2011. La maggiore produzione registrata nel 2012 è imputabile all'aumento delle ore di funzionamento degli impianti esistenti e la potenza complessivamente installata relativa agli impianti di produzione di energia elettrica da fotovoltaico è rimasta di 150,48 kW.

GRIG3.1>
EN5, EN6,
EN7

Tabella 9 - Produzione di energia da fonti rinnovabili

Tipologia produzione	Produzione 2012			Produzione 2011 (GJ)	Produzione 2010 (GJ)
	MWh	Quota autoconsumo	GJ		
Fotovoltaico*	156	82%	562	377	137,6

Anas dedica grande attenzione al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili, cui è dedicata una specifica unità di Energy Management. Tale unità si occupa della gestione delle forniture sul mercato libero dell'energia elettrica, della promozione di progetti di efficienza energetica e della loro realizzazione in collaborazione con le altre strutture aziendali.

Tra le attività svolte nel corso del 2012, si segnalano studi e progetti per la riduzione dei consumi sulla rete stradale gestita ed audit energetici degli impianti in galleria e degli edifici. In particolare è proseguita l'attività del "Gruppo di Lavoro Illuminazione" che ha dato avvio ad una campagna di monitoraggio degli sprechi energetici sugli impianti ed ha effettuato il censimento delle gallerie individuando quelle che presentavano dei valori anomali relativamente al consumo energetico per unità di lunghezza. A seguito di tali studi Anas ha provveduto ad effettuare un'analisi delle anomalie di consumo sugli impianti in galleria e l'individuazione della anomalie si è basata sulla valutazione del consumo specifico confrontato con un valore medio statistico per le gallerie Anas. Sono state quindi individuate 3 gallerie, sulle quali si è provveduto ad effettuare un audit energetico.

Nel corso del 2012 inoltre è stata aggiudicata la gara relativa all'affidamento del contratto per l'esecuzione degli audit energetici presso le sedi di Bari, Cagliari, Palermo, Bologna, Catania e Potenza, le cui attività sono state completate nel 2012 tramite la consegna dei rapporti di audit delle sedi corredati dagli elaborati progettuali, a livello esecutivo, degli interventi prioritari di efficientamento energetico.

L'acqua

L'acqua è un bene importante per le attività direttamente condotte da Anas, essendo richiesta per:

- l'utilizzo sanitario nelle sedi;
- l'utilizzo negli autoparchi e nei depositi (ad esempio per il lavaggio degli automezzi);
- l'utilizzo nei posti di manutenzione lungo le strade (ad esempio per il lavaggio delle gallerie).

I valori riportati nella tabella si riferiscono ai consumi idrici della direzione generale, delle sedi compartimentali di Anas e del centro di ricerca di Cesano e risultano esclusi i consumi idrici relativi agli uffici ispettivi, ad alcune sedi distaccate dei compartimenti e alle case cantoniere che, a causa dell'elevatissima frammentazione, non sono al momento reperibili.

La rendicontazione tramite conguagli dei consumi determina le variazioni che si registrano sui dati di consumo degli ultimi tre anni.

In un'ottica di miglioramento delle prestazioni energetiche di ANAS, è stata avviata una campagna di sensibilizzazione sui comportamenti dei dipendenti ANAS all'interno delle sedi aziendali rispetto ai consumi energetici, denominata "Anas risparmia energia": una campagna di sensibilizzazione sull'influenza che ciascun individuo ha sui consumi energetici nella propria sede di lavoro. A metà dicembre 2012 sono state inviate alcune comunicazioni al personale: una mail individuale ed una parte del discorso dell'Amministratore Unico in occasione della "Festa del cantoniere". A partire da gennaio 2013 è iniziato il monitoraggio dei consumi delle sedi ANAS (tutte le sedi compartimentali e le sezioni staccate), anche grazie al lavoro svolto dai referenti nominati all'interno di ciascuna sede dal Capo Compartimento.

GRUG3.1>
EN8

Tabella 10 - Consumi di acqua¹³ (m³)

	Totale consumi		
	2012	2011	2010
Consumi di acqua	373.387	261.179	206.486

L'incremento del consumo di acqua nel 2012, rispetto agli anni precedenti, è dovuto alla modifica della metodologia di stima utilizzata per alcuni compartimenti, metodologia che ha reso la stima dei consumi omogenea nei diversi compartimenti. Pertanto, l'aumento dei consumi non è da imputare ad un effettivo incremento del consumo della risorsa idrica."

La sostenibilità negli acquisti

- Le modalità con cui la sostenibilità è parte delle fasi del processo di acquisto sono:
 - l'acquisto di prodotti/servizi che hanno un basso o minore impatto sull'ambiente per il modo in cui sono realizzati (ad. esempio cancelleria, massa vestiario, DPI, arredi);
 - la verifica di tutti gli appaltatori in materia di diritti umani;
 - l'introduzione nei capitolati di specifici elementi che stimolano i fornitori ad offrire i prodotti con le migliori prestazioni ambientali presenti nel mercato;
 - a monte dell'approvvigionamento viene effettuata un'analisi finalizzata a promuovere, ove possibile, l'introduzione nel capitolato di gara di specifici elementi che stimolino i fornitori ad offrire i prodotti con le migliori prestazioni ambientali presenti nel mercato. L'approccio seguito dall'Unità Acquisti è di svolgere la valutazione delle evidenze di sostenibilità socio – ambientale fornite dai partecipanti alle gare, equiparando le certificazioni ambientali di sistema alle certificazioni di prodotto. Ciò, anche a seguito dell'indagine effettuata nel mese di marzo 2010 su 3.176 fornitori (cui hanno risposto in 698), in base alla quale solo l'8% dei fornitori coinvolti ha dichiarato di essere in possesso di certificazioni di "sostenibilità ambientale" cui all'art. 44 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. (es. Certificazione UNI EN ISO 14001/2004, dichiarazione ambientale EMAS, etc.);
 - l'utilizzo di criteri sostenibili per la valutazione delle offerte, ex art. 44 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
 - la dematerializzazione dei documenti e l'uso della tecnologia (firma digitale nelle gare e nella stipula dei contratti, digitalizzazione elenchi fornitori ed archivi).

GRING3.1>
EN26

Le emissioni ed i rifiuti

Le emissioni climalteranti

I gas serra o gas climalteranti, di cui il principale è l'anidride carbonica (CO₂), sono responsabili dell'incremento antropogenico dell'effetto serra e dei potenziali cambiamenti climatici da questo derivanti.

Le emissioni climalteranti sono convenzionalmente misurate in tonnellate di CO₂ equivalenti: le quantità degli altri gas emesse sono trasformate in questa unità di misura attraverso l'applicazione di appositi fattori di conversione che considerano il diverso contributo all'effetto serra (Global Warming Potential) di tali sostanze.

Le attività di Anas che danno luogo ad emissioni di gas serra in atmosfera possono essere classificate¹⁴ come:

¹³ Nell'impossibilità di identificare puntualmente le quantità di acqua effettivamente consumate nell'ultimo triennio, i consumi sono stati desunti a partire dai costi associati, e dividendoli per un valore medio di costo pari a 0,7 €/m³ per l'anno 2010, 0,78 €/m³ per il 2011 e 0,819 €/m³ per il 2012.

- **Dirette** (di scopo 1), originate dall'utilizzo della flotta aziendale e dalle attività di riscaldamento degli edifici;
- **Indirette energetiche** (di scopo 2), determinate dall'utilizzo dell'energia elettrica e del calore acquistato da terzi;
- **Altre indirette** (di scopo 3), altre emissioni afferenti ad attività non controllate direttamente da Anas.

Tabella 11 - Emissioni di gas ad effetto serra¹⁵GRIG3.1>
EN16, EN17

	2012 (t CO ₂)	2011 (t CO ₂)	2010 (t CO ₂)
Emissioni dirette (Scopo 1)	12.398	14.899	12.775
Emissioni indirette energetiche (Scopo 2)	147.630	150.133	142.399
Altre emissioni indirette (Scopo 3)	1.700	1.862	2.125
Totale	161.728	166.894	157.299

- le emissioni **dirette** comprendono i consumi di gas naturale, gasolio e GPL per il riscaldamento degli uffici, gasolio per i veicoli e gasolio per i generatori di emergenza¹⁶;
- le emissioni **indirette energetiche** sono riferite all'energia elettrica consumata negli edifici, per l'illuminazione stradale e per il funzionamento (illuminazione e ventilazione) delle gallerie;
- le **altre emissioni indirette** (valutate secondo un approccio di LCA - valutazione del ciclo di vita) sono riferite alla carta utilizzata nelle attività d'ufficio ed al conglomerato bituminoso, assunto in via conservativa¹⁷ pari interamente a bitume.

Le altre emissioni

Dal 2012 Anas, nell'ottica di un'estensione del monitoraggio delle proprie performance ambientali, ha iniziato la rilevazione delle altre emissioni legate alle proprie attività. Allo stato attuale le emissioni monitorate riguardano alcuni inquinanti in atmosfera derivanti dalla combustione per riscaldamento e per autotrazione. Nel corso del 2013, nell'ambito delle attività connesse all'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale, è previsto un ulteriore ampliamento degli indicatori monitorati, fino ad includere le emissioni di sostanze ozono lesive.

GRIG3.1>
EN20

¹⁴ La classificazione è in accordo con i principali protocolli internazionali per la predisposizione dei relativi inventari (World Business Council for Sustainable Development GHG Protocol/World Resources Institute, ISO 14064).

¹⁵ Le emissioni 2011 e 2010 sono state ricalcolate attraverso i dati aggiornati dei consumi. Per il calcolo delle emissioni scopo 2 è stato utilizzato per tutto il triennio il dato medio italiano più aggiornato pari a 402 gCO₂/kWh (da Tema).

¹⁶ Le emissioni derivanti dal gasolio utilizzato nei generatori elettrici di emergenza sono riferite solamente ad alcune sedi compartimentali; di conseguenza, tale dato appare stimato.

¹⁷ Gli standard più rigorosi per la quantificazione delle emissioni di gas serra prevedono che, laddove non siano disponibili informazioni a copertura totale dei dati richiesti, si possa procedere attraverso un approccio "conservativo", che cioè stimi il caso peggiore ipotizzabile (ovvero con le emissioni maggiori). In questo caso, non essendo nota l'esatta composizione e modalità di preparazione del conglomerato bituminoso, è stata effettuata una doppia ipotesi conservativa: utilizzo dell'approccio LCA (che usualmente sovrastima le emissioni, comparato con altri approcci) e composizione del conglomerato pari esclusivamente a bitume (che ha emissioni associate nettamente maggiori rispetto agli aggregati inerti).

Tabella 12 - Emissioni in atmosfera 2012¹⁸

NO _x (t)	SO ₂ (t)	PM10 (t)	COV (t)
32,92	0,73	2,62	1,70

I rifiuti

La produzione di rifiuti associata alle attività di Anas è molto diversificata quando si considerano le attività direttamente o indirettamente svolte da Anas tramite i propri appaltatori. La **produzione diretta** di rifiuti consiste principalmente nei residui dell'ordinaria gestione delle strutture aziendali e delle attività associate alla gestione di strade e autostrade, quando gestite direttamente dal personale Anas.

GRIG3.1>
EN22

In tale tipologia sono ricomprese le seguenti principali categorie di rifiuti:

- Carta e archivi cartacei;
- Plastica;
- Toner, cartucce per stampanti laser, cartucce per stampanti a getto d'inchiostro;
- Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche obsolete o RAEE (computer, stampanti, fotocopiatrici, centralini telefonici, video ecc.);
- Filtri provenienti da impianti di condizionamento e fancoil;
- Pile ed accumulatori (batterie alcaline, batterie da cellulari, batterie di automezzi, ecc.);
- Lampade a fluorescenza (a risparmio energetico);
- Residui della pulizia stradale, rottami di ferro e cemento.

Tabella 13 - Produzione di rifiuti¹⁹

	2012 (kg)	2011 (kg)	2010 (kg)
Rifiuti prodotti per tipologia			
Differenziati	199.790	167.710	153.927
- di cui pericolosi	1.326	2.308	2.486
- di cui non pericolosi	198.464	165.402	151.441
Indifferenziati	96.000	96.000	122.441
Rifiuti prodotti per destinazione			
- impianto di recupero/riciclaggio/trattamento	199.790	151.240	137.588
- discarica/inceneritore	96.000	112.500	138.780
Totale rifiuti prodotti	295.790	263.740	276.368

¹⁸ Per il calcolo delle emissioni sono state utilizzate le seguenti fonti per i fattori di emissione:

- NO_x, SO₂, PM10 e COV dai veicoli: SINAnet (Rete del sistema Informativo Nazionale Ambientale) ISPRA;
- NO_x, SO₂, PM10 e COV da combustione stazionaria EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, revision March 2013.

¹⁹ I dati riportati comprendono la produzione di rifiuti diretta riferita alla Direzione Generale (tre sedi a Roma) ed al Centro di Ricerca di Cesano. I dati provengono sia da Registri Carico e Scarico, sia da stime effettuate a partire dalle produzioni medie giornaliere degli uffici. Sono escluse le produzioni associate ai compartimenti, ai depositi operativi, agli autoparchi e alle case cantoniere, presso i quali attualmente questi dati non sono monitorati. Lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti sono effettuati nel rispetto della normativa vigente tramite ditte terze autorizzate.

La **produzione indiretta** di rifiuti di Anas è determinata dalle attività degli appaltatori e legata alla costruzione e alla manutenzione di strade, autostrade e gallerie in gestione diretta. Pur essendo consapevole della tipologia di rifiuti generalmente prodotti, attualmente Anas non conosce l'entità di queste produzioni e per garantire la corretta gestione di queste tematiche, nel 2012, nell'ambito del SGA ha predisposto e pubblicato le Linee Guida per la gestione rifiuti a carico degli aggiudicatari di appalti e servizi.

Un tema rilevante, in materia di rifiuti, è quello dell'abbandono dei rifiuti lungo le pertinenze stradali, in merito a tale aspetto ANAS svolge le sue attività in conformità alle normative vigenti e alle procedure aziendali.

L'inquinamento acustico

Progettazione ed avvio delle attività di caratterizzazione acustica della rete stradale

Uno dei principali impatti delle infrastrutture stradali gestite da Anas è l'inquinamento acustico derivante dal transito dei veicoli. Nel corso del 2012 sono proseguite le attività degli appalti in materia di acustica, nell'ambito del "Progetto di acquisizione ed elaborazione dei dati occorrenti per l'individuazione e la progettazione degli interventi di contenimento ed abbattimento delle immissioni sonore"²⁰. Detti appalti, suddivisi per aree geografiche, sono stati aggiudicati a RTI: **TECNIC S.p.A.– e-GEOS S.p.A. – Servizi di Informazione Territoriale s.r.l.**

Tabella 14 Importo aggiudicazioni appalti in materia acustica 2012 (importi in euro milioni)

	LOTTO 1 AREA NORD E SARDEGNA	LOTTO 2 AREA CENTRO	LOTTO 3 AREA SUD E SICILIA	TOTALE
Importo aggiudicato	3,84	3,24	3,09	10,17

Per ciascuna delle Aree (Nord e Sardegna – Centro – Sud e Sicilia), l'aggiudicatario ha consegnato la documentazione richiesta, ovvero:

- il materiale cartografico elaborato sul 100% dell'estesa complessiva delle tratte potenzialmente critiche (ortofoto, dtm e dbm);
- i monitoraggi acustici e di traffico eseguiti sul 100% del totale dei giorni di monitoraggio previsti dal piano delle attività;
- gli elaborati relativi alla redazione dei Piani di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR)²¹.

La documentazione elaborata e consegnata sopra descritta, relativa al Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR) ha consentito ad Anas di adempiere alle disposizioni normative attraverso la trasmissione del PCAR al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare entro il 31.12.2012.

Le attività di ricerca in campo ambientale

Ciascun gestore di infrastrutture stradali è chiamato a fronteggiare problemi sempre crescenti e sempre più sfidanti in termini di efficienza costruttiva, strategie manutentive, sicurezza,

²⁰ Ai sensi della Legge 26/10/1995 n.447 / DPR 30/03/2004 n.142 / DM 29/11/2000 e della Direttiva 2002/49/CE come attuata nel D.Lgs. 19 agosto 2005, n°194.

²¹ Ai sensi dell'art.10 comma 5 della Legge 26 Ottobre 1995, n.447, Legge quadro sull'inquinamento acustico, come stabiliti dal DM Ambiente 29 novembre 2000 e dal DPR 30 Marzo 2004, n. 142, fatto salvo il perfezionamento degli elaborati grafici a corredo.

riduzione degli impatti ambientali, diminuzione degli oneri economici a fronte di un incremento dei costi generali di costruzione e manutenzione delle infrastrutture e delle materie prime necessarie.

Anas in qualità di gestore primario della rete nazionale, nel corso del 2012, ha realizzato numerose attività, in particolare le ricerche sono state sviluppate nelle seguenti aree:

- acustica
- efficienza energetica (illuminazione)
- monitoraggio e misurazione dei flussi di traffico.

Convenzioni/accordi quadro con Università/enti

Sono proseguite nel 2012 le attività di ricerca in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia, relativamente agli: "Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d'arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l'eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico".

La Convenzione prevede lo studio di una procedura metodologica finalizzata alla trasformazione di opere d'arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali, attraverso l'eliminazione, rispettivamente, di giunti e appoggi o dei soli giunti, ai fini del miglioramento funzionale, sismico e architettonico con applicazioni su casi concreti.

Ricerca in ambito acustico

Nell'ambito dell'attività di ricerca della Direzione Ricerca e Nuove Tecnologie, in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cesano e l'Unità Tutela Ambiente, particolarmente attivo nel 2012 è stato il settore dei monitoraggi acustici che ha visto un notevole aumento delle richieste di rilievi fonometrici da parte sia dei Compartimenti Anas che di clienti esterni. Nel corso dei primi mesi del 2012 è stata indetta una gara, per la "Fornitura ed installazione del CPX - Apparecchiatura sperimentale per la misura in alto rendimento delle prestazioni acustiche delle infrastrutture stradali".

Il sistema di misura consente la caratterizzazione acustica delle pavimentazioni antirumore con il metodo Close Proximity (CPX), il rilievo dei parametri di assorbimento acustico delle pavimentazioni in modalità dinamica e delle barriere antirumore in modalità statica, la determinazione del profilo di tessitura (Main Profile Depth - MPD) e della regolarità della superficie stradale (IRI), l'acquisizione in parallelo delle immagini relative al manto stradale e all'ambiente circostante. L'acquisizione dei dati viene eseguita in un intervallo di velocità compreso almeno tra 30 e 80 km/h, in continuo e senza perturbare la circolazione e le caratteristiche delle pavimentazioni stradali. L'apparecchiatura, denominata FSD (Fonometro Stradale Dinamico) è attualmente in fase di collaudo e sarà operativa sulla rete nel corso del 2013.

Studio di fattibilità della valorizzazione di mercato per le barriere acusto-fotovoltaiche

Nell'ambito delle attività legate al risanamento acustico della rete stradale, sono proseguiti gli studi sulla possibile valorizzazione di mercato per le barriere integrate acusto-fotovoltaiche. Lo studio nasce nel tentativo di anticipare una delle possibili soluzioni ad una problematica già emergente, ovvero il fatto che una volta individuata la porzione di rete soggetta a livelli di rumore eccessivi, l'intervento di risanamento, pur se diluito in un piano che la legge prevede quindicennale, avrà comunque costi estremamente consistenti.

3.5 Attività degli organi di governo

Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01

Nel 2012 l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) ha posto in essere, in continuità con gli esercizi precedenti, una serie di iniziative finalizzate all'aggiornamento/adeguamento del Modello ed al suo efficace monitoraggio.

In merito all'aggiornamento del Modello si evidenzia che – anche ad esito di un monitoraggio 231 svolto dall'Unità Internal Auditing - sono stati ulteriormente affinati i contenuti della Parte Speciale C del Modello relativa ai reati *ex art. 27 septies* del Decreto, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ciò anche al fine di razionalizzare i flussi informativi verso l'OdV.

Con riguardo all'introduzione dei reati ambientali nel novero dei "reati-presupposto" della responsabilità amministrativa degli Enti (art. 25 *undecies* del D.Lgs. 231/01), l'OdV ha proseguito le attività finalizzate all'adeguamento del Modello che porteranno, presumibilmente entro il primo semestre del 2013, alla redazione di una Parte Speciale dedicata ai reati in esame.

Sempre in materia di aggiornamento del Modello, sono state emanate/revisionate numerose procedure aziendali volte a presidiare alcune aree societarie "sensibili" al rischio-reato 231. Nel 2012 sono state elaborate/aggiornate numerose procedure riguardanti: affidamento di lavori, servizi e forniture, gestione recupero crediti commerciali, esercizio (sorveglianza e pronto intervento, informazione e assistenza all'utenza), gestione delle procure, monitoraggio degli adempimenti antimafia, gestione delle attività di audit. Inoltre sono state emesse diverse procedure relative agli aspetti ambientali delle attività di Anas, in vista della prossima certificazione del Sistema di Gestione Ambientale, in conformità alla norma UNI EN ISO 14001.

Nell'ambito del progetto di implementazione del Sistema di Gestione Ambientale ed in conformità ai principi e presidi posti dal D.Lgs. 231/01, nel 2012 l'Amministratore Unico ha approvato la "Politica Ambientale", con cui viene sancito l'impegno della Società verso la tutela dell'ambiente ritenuta fondamentale nelle proprie scelte di progettazione, realizzazione e gestione della rete stradale ed autostradale.

Con riguardo al rafforzamento dei presidi di controllo relativi alle aree sensibili, nel 2012 è stata data applicazione ad una circolare in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione emessa dall'Amministratore Unico e volta a dare ulteriore attuazione ai protocolli descritti nella Parte Speciale A "Reati nei confronti della P.A." del Modello 231. La circolare, elaborata anche sulla base di un'attività di *benchmarking* con alcune importanti società quotate e non quotate, è stata inviata ai "Referenti 231" e prevede la compilazione di un report periodico che consente di censire i rapporti in esame, rappresentando un importante presidio finalizzato anche al rafforzamento dell'"impegno anti-corruzione".

In merito alle attività di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione e rispetto del Modello Organizzativo, su richiesta dell'OdV, sono stati eseguiti dall'Unità Internal Auditing due *follow-up* relativi rispettivamente al processo di selezione esterna del personale ed alla sicurezza nei cantieri (Parte Speciale C del Modello). Entrambi i monitoraggi hanno evidenziato l'adozione delle principali azioni correttive raccomandate con i precedenti audit; al contempo sono stati individuati suggerimenti per l'ulteriore rafforzamento del sistema dei controlli a presidio dei "rischi-reato" ex D.Lgs. 231/01.

Si segnala infine che, sul finire dell'anno, l'OdV ha avviato un'iniziativa finalizzata all'aggiornamento della *Gap Analysis*, documento che individua, per ogni processo e attività sensibile ai reati ex D.Lgs. 231/01, gli standard di controllo esistenti (ad es. procedure, protocolli, altri strumenti di controllo), i *gap* di controllo rilevati rispetto agli *standard* richiesti ed i

GR/G3.1>
S02, S04

Reporting
X Principio>
B7

corrispondenti piani di azione per l'adeguamento del sistema a presidio dei "rischi 231", con indicazione della priorità d'intervento.

Unità di Internal Auditing

Nel 2012 l'Unità Internal Auditing (di seguito UIA) ha operato secondo un Piano di audit risk-based derivante dalla mappatura dei processi e sub-processi aziendali.

Gli audit svolti sono riconducibili sia alla tipologia compliance, ovvero di conformità a norme di legge nonché a policy/procedure/disposizioni "interne", sia alle altre tipologie individuate dalla dottrina (financial, operational, strategic, EDP). A riguardo l'UIA attiva spesso team di audit interfunzionali, con risorse appartenenti ai diversi Servizi (cd. "joint audit").

Gli audit eseguiti hanno riguardato 11 dei 20 processi in cui è stata suddivisa l'attività dell'Anas, con una significativa prevalenza dei processi "core" "Esecuzione e monitoraggio lavori" e "Gestione gare" ed hanno interessato ben 16 Compartimenti (incluso l'Ufficio Speciale per la SA-RC e la Direzione Regionale per la Sicilia), in linea con l'obiettivo dell'UIA di garantire una costante e capillare presenza sul territorio.

Di seguito un focus sulle principali attività che hanno caratterizzato l'anno 2012:

- effettuazione dei monitoraggi richiesti dall'Organismo di Vigilanza 231 di Anas,
- verifiche a supporto del Dirigente Preposto Anas con riferimento al *follow-up* inerente il sub-processo "Licenze e Concessioni";
- svolgimento di audit attivati su specifica richiesta del Collegio Sindacale;
- attività svolte nell'interesse della controllata Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.;
- analisi delle emanande procedure aziendali con riferimento alla presenza dei necessari meccanismi di controllo.

L'Internal Auditing ha anche svolto attività di *forensic auditing* a seguito di esposti contenenti riferimenti precisi e circostanziati; a riguardo si segnala che l'UIA si è dotata di regole interne finalizzate a disciplinare in modo puntuale le attività, i flussi informativi e documentali connessi a tali esposti, oltre che a razionalizzarne la gestione. Tali regole costituiscono un presidio finalizzato anche al rafforzamento dell'"impegno anti-corruzione".

In linea generale l'attività di monitoraggio continuo svolta nell'anno dall'UIA – con riferimento ai processi/sub-processi esaminati – non ha fatto emergere carenze tali da inficiare la complessiva validità del sistema di controllo interno della società. Alcuni degli audit hanno consentito di individuare aree di miglioramento del Sistema di Controllo Interno a fronte delle quali sono state raccomandate specifiche azioni correttive volte all'ulteriore rafforzamento dei presidi del sistema stesso. L'UIA, unitamente alle altre "Aree di Staff", ha partecipato al conseguimento della Certificazione Unica del Sistema di Gestione per la Qualità, in conformità alla norma UNI:EN:ISO:9001:2008, ottenuta da Anas nell'ottobre 2012.

Unità Legalità e Trasparenza

Nel 2012 Anas attraverso l'Unità Legalità e Trasparenza ha svolto la sua opera attraverso un sinergico raccordo con le Prefetture territorialmente interessate e le forze di Polizia competenti, con le quali predispone i Protocolli di Legalità, individuando le forme di controllo preventivo più idonee anche in ragione degli endemismi criminali che caratterizzano il territorio.

Fino al 31 dicembre 2012 l'Anas, in stretto raccordo con le Prefetture, i Contraenti Generali e gli appaltatori ordinari, ha sottoscritto, anche attraverso la partecipazione dei sindacati di categoria degli edili per il monitoraggio dei flussi di manodopera, 43 Protocolli di Legalità

Reporting
X Principio >
B6

Reporting
X Principio >
B1

sull'intero territorio nazionale. Inoltre, sono state definite le procedure per la sottoscrizione di ulteriori 5 Protocolli di Legalità per singola opera (Grosseto-Siena, Cosenza, Palermo, Matera e Savona). Per il 2013 si prevede di stipulare ulteriori 2 protocolli di legalità.

Nel 2012 Anas ha partecipato fattivamente agli incontri del Global Compact Italia. Global Compact, in cui è proseguita l'opera di sensibilizzazione del Ministero degli Interni al fine di poter disporre di informazioni (visure CERVED, e certificati antimafia) per poter affinare i procedimenti interni alle aziende per la selezione, anche etica, dei fornitori e la verifica dei clienti.

Adempimenti connessi alla legislazione antimafia

Nel 2012 è continuato il monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia. In particolare: (1) programmi di formazione rivolti alle istituzioni coinvolte nel processo di monitoraggio dei fenomeni di corruzione (polizie e gruppi interforze), (2) controllo dei dati di natura finanziaria (tracciamento dei dati finanziari) sulla filiera dei subappaltatori, (3) inserimento nei bandi di gara e nei capitolati speciali d'appalto di riferimenti ai protocolli di legalità.

I controlli antimafia sui contratti pubblici e sui successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto la fase esecutiva dei lavori, servizi e forniture, saranno effettuati nel corso del 2013 con l'osservanza di:

1. il D.Lgs. 15 novembre 2012 n.218, recante "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159, recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n.136*", pubblicato sulla G.U. del 13 dicembre 2012 n.290, che ha introdotto integrazioni e modifiche al "Libro II" del Nuovo Codice Antimafia che disciplina la "documentazione antimafia"
2. le "Linee-Guida indicate dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere" approvate dal CIPE con sua Deliberazione del 03 agosto 2011, n. 58 pubblicate nella GURIT del Gennaio 2012.

Nel 2012 il numero di estromissioni dai lavori è stato pari 55, (60 nel 2011). Per il 2013 si prevede di effettuare lo stesso numero di estromissioni del 2012.

Nel 2012 la Banca Dati CE.ANT che accoglie i dati dei soggetti esecutori è stata sia implementata sia aggiornata con i dati delle imprese oggetto di provvedimenti interdittivi antimafia. In tal modo Anas è diventata la prima Stazione Appaltante d'Italia a possedere una anagrafe completa dei soggetti colpiti da tali provvedimenti. I soggetti che subiscono provvedimenti di interdizione sono estromessi dal ciclo di produzione delle opere, sia in fase di "pre-qualifica" sia nella fase di esecuzione contrattuale. Per meglio aderire alla delibera n.58/2011 del CIPE, è in corso un "aggiornamento evolutivo" di CE.ANT., al fine di rendere le sue funzionalità maggiormente rispondenti alle "linee guida per i controlli antimafia" emanate dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (CCASGO): ciò prevede in particolare l'individuazione di un "Referente di cantiere" a cura dell'appaltatore che opera nell'area di cantiere, che trasmette alla Prefettura, alle Forze di polizia ed alla direzione dei lavori, l'elenco delle attività (il "Settimanale di cantiere") previste per ogni settimana. Tale comunicazione, contenente informazioni sulla ditta che esegue i lavori, sui mezzi utilizzati, nonché sui nominativi dei dipendenti e delle persone con permesso di accesso al cantiere, rappresenta un ulteriore strumento di contrasto delle infiltrazioni mafiose.

Reporting
X principio >
B3